



Audizione in V^a Commissione sul nuovo regolamento regionale degli accessi alle case popolari.

I sindacati regionali ribadiscono unitariamente la loro contrarietà: *“E’ un provvedimento discriminatorio, iniquo e sbagliato come la legge 16/2016 da cui proviene”.*

Previste iniziative di mobilitazione.

Milano, 31 gennaio 2019

Si è svolta questa mattina l’audizione delle Organizzazioni Sindacali degli Inquilini e Confederali Regionali, da parte della V Commissione del Consiglio Regionale, sul nuovo regolamento per gli accessi e le assegnazioni, che nelle prossime settimane verrà discusso in Giunta Regionale per l’approvazione definitiva.

I Sindacati hanno ribadito il loro giudizio fortemente negativo su questo regolamento sottolineando, in particolare gli aspetti più controversi e fra questi:

- il trattamento discriminatorio dei nuclei indigenti, che contravviene le finalità dell’edilizia residenziale pubblica: limitando al 20% le assegnazioni a questa categoria; richiedendo una attestazione preventiva di indigenza per presentare la domanda; rendendo impossibile la presentazione della domanda fuori dal Comune di residenza;
- una modalità di presentazione della domanda assolutamente complessa, attraverso una piattaforma informatica, che richiede una capacità tecnica poco diffusa tra le persone in condizione di disagio abitativo;
- l’impossibilità da parte dei Comuni di gestire l’emergenza abitativa, in particolare gli sfratti eseguiti o in esecuzione;
- un sistema dei punteggi totalmente squilibrato, che privilegia le condizioni soggettive (esempio la durata della residenza in Regione e nel Comune incide per quasi il 40% del punteggio), anziché le condizioni oggettive di bisogno.
- la complicazione della gestione amministrativa interna agli Enti Gestori, come Aler, su alcuni aspetti (subentro, ampliamento del nucleo,.....) con gravi ricadute sulle procedure e su migliaia di assegnatari.

Inoltre, le sue evidenti contraddizioni logiche e amministrative, nonché l’impostazione fortemente discriminatoria di questo regolamento genererà un elevato contenzioso nei diversi ambiti giurisdizionali (amministrativo, civile e costituzionale).

Peraltro, il nuovo regolamento dovrà tenere conto dell’impatto che avrà l’introduzione del reddito di cittadinanza. Anche, e non solo, per questo sarebbe necessaria una sospensione dell’entrata in vigore del regolamento o, almeno, un periodo lungo di sperimentazione al fine di valutare gli effetti e le ricadute delle nuove norme sulle famiglie.

Del resto questo regolamento discende direttamente da una normativa, la legge regionale 16/2016, iniqua nel suo impianto, sbagliata negli obiettivi, inefficace a risolvere il problema dell'offerta, e che va nella direzione opposta alla necessità di gestione della domanda abitativa e sociale. Una legge che, pertanto, necessita di una riflessione approfondita da parte del Consiglio Regionale e di un cambiamento radicale.

Durante l'iter di approvazione definitiva, i Sindacati organizzeranno iniziative di informazione e mobilitazione, coinvolgendo, oltre alle famiglie, anche ai Comuni.

Cgil Lombardia

Cisl Lombardia

Uil Lombardia

Sunia Lombardia

Sicet Lombardia

Uniat Lombardia

Unione Inquilini Lombardia

Conia Lombardia